Ave

disegno e pittura nell’opera di

avelino de sabbata

Brevi note autobiografiche

Sono nato nel 1948 a Pozzuolo del Friuli dove tuttora vivo e lavoro. Da sempre incline al disegno in genere, solo nel 1996 ho iniziato una vera e propria attività artistica. Mi ritengo essenzialmente autodidatta, pur avendo frequentato alcuni corsi di base: acquerello, pittura ad olio e disegno.

Quest'ultima tecnica mi attrae in modo particolare e su di essa ho concentrato sempre di più la mia attenzione. Dopo aver affrontato i soggetti più disparati, dal paesaggio alla natura morta, alla copia di celebri dipinti ad olio, mi sono dedicato alla figura in un primo tempo, per affrontare poco dopo anche il ritratto.

Ho al mio attivo molte mostre collettive e personali, concorsi e manifestazioni sia locali che nazionali, con un buon apprezzamento sia di critica che di pubblico, confermato dai numerosi riconoscimenti e anche da primi premi. I lavori attuali sono di solito eseguiti dal vero, ma in alcuni casi faccio uso di immagini fotografiche che normalmente riprendo io stesso.

Mi affascina la fresca innocenza che traspare dallo sguardo infantile: il ritratto in genere e quello dei bimbi in tenera età sono infatti tra i soggetti che più amo.

Il computer è stato per alcuni anni un hobby e, in seguito, esclusivamente uno strumento di lavoro: mi sono occupato infatti di CAD e grafica nei settori della progettazione edile, meccanica, urbanistica, montaggio video…

Da qualche tempo, comunque, guardavo con curiosità e attenzione alle moltissime forme d'espressione artistica nelle quali tale strumento è stato adottato, ma, consapevole delle stravolgenti possibilità grafiche di questo mezzo, avevo sempre e volutamente separato in modo deciso l'attività della computergrafica da quella che per me voleva essere esclusivamente una produzione artigianale/artistico/manuale.

Qualche tempo fa, durante la realizzazione di un pieghevole sono stato piacevolmente stupito dagli interessanti effetti determinati dalla sgranatura del segno quando lo stesso viene molte volte ingrandito. Ciò mi ha portato ad affrontare una ricerca in questa direzione, e le molte delle opere realizzate negli ultimi tempi sono il risultato di queste sperimentazioni, sicuramente tese a rinforzare e reinterpretare il disegno di base, alcuni aspetti e/o parti dello stesso, anche con l'aiuto di nuove forme e colori introdotti con mezzi tecnologici.

Avelino De Sabbata

Testo critico di Renza Monreale

Avelino De Sabbata nasce a Pozzuolo del Friuli nel 1948 dove vive e lavora. Da sempre incline al disegno in genere, in età oramai matura si dedica all'attività artistica pittorica.

La sua espressione spazia in ricerche tecniche svariate, dall'acquerello alla grafica, all'olío, nelle quali si può notare l'amore per una rappresentazione raffinata, minuziosa, direi quasi calcolata e in molti casi non sfugge un riferimento alla sua attività di desíg n e di progettazione informatizzata.

Le sue soluzioni, sobrie sia nella costruzione composìtiva che nell'accostamento cromatico, sottolineano una sensibilità quasi poetica, d'altri tempi, forse in contrasto con lo spirito frenetico dei giorni in cui viviamo ma che alludono comunque ad una inquietudine inconscia: forse la ricerca di una propria dimensione.

Fra i vari soggetti trattati quelli che predilige sono il ritratto e la figura femminile, questa dai contorni delicati, dalle espressioni perse ed enigmatiche, spesso inserita in un contesto pittorico quasi surreale.

Renza Monreale

I *disegni* di Ave

di Sabrina Marangone

*Una visita al laboratorio di **Avelino De Sabbata** presto rivela l'iter della sua produzione artistica che ha origine dalla precisa attenzione per il particolare realistico ed evolve, in seguito, verso una più soggettiva interpretazione, secondo gesti pittorici espressi in varie tecniche - da quella ad olio, all'acquerello - e fino all'elezione dello sfondo a componente imprescindibile del soggetto primo.*

*Tale é il modo che vale all'artista l'inserimento nella cerchia dei maggiori locali, con l'acquisizione, anche, di primi premi - basti il riferimento all'opera "**Turbine verde**" -, e a riconoscimenti principali.*

*L'ultimo sviluppo della sua maniera si legge nei suoi **disegni**, dove il tema resta per la maggiore quello dei ritratti e del nudo, stavolta nettato dai particolari troppi e, invece, riscoperto nella sua essenzialità. Qui il corpo diviene veicolo comunicativo di sensazioni e, pur mantenendo esso i canoni di un'armoniosa anatomia, supera la sola oggettività i disegni, infatti, corrispondono a una fase di evoluzione e di maturazione, forse critica, della personalità di De Sabbata, impegnato sempre a dialogare con l'osservatore secondo contenuti chiarì e manifesti, ma che concernono una significatività universale.*

*Sicché, abbandonato il dettaglio, il messaggio nella sua sostanza viene liberato. Quasi sempre assente é l'ambientazione e il soggetto risulta pulito anche dalla componente cromatica. La matita, raramente il carboncino, é strumento atto a far emergere i volumi dal piano. L'energia vitale vibrante dai nudi di **Ave** viene associata, e qui meglio si sprigiona, a certa dinamicità di linee e di forme, sempre impostate su un andamento fine ed elegante, dove la figura, a volte solo abbozzata, si sgrezza.*

Interessanti proposte nei soggetti di scorcio, impaginano la composizione secondo diverse vedute: dal sopra in sotto, di fianco, con felice intuizione nel motivo dei capo che scompare reclino dietro al corpo; a ritratto; con figura accoccolata, entro una dimensione che la contiene in un breve e pur naturale spazio; intera, sorpresa negli spazi bianchi lasciati dal carboncino.

Negli ultimi lavori, di frequente ritratti,; a volte figure; raramente paesaggi, i disegni sono digitalizzati e impreziositi con sapienti elaborazioni in computergrafica dove segno e colore si fondono in armonico insieme. La stampa su canvas in dimensioni sempre rilevanti rispetto agli originali sottolinea i gradevolissimi effetti degli sfondi spesso molto colorati e permette all'occhio di spaziare tra il contesto e la scomposizione del segno. Questo si dipana in in inaspettate e sempre nuove filigrane che nascono spontanee dalla ruvidezza della carta.

E l'opera, nei **disegni di Ave** *, superato l'abbozzo o lo studio preparatorio, raggiunge il traguardo della compiutezza artistica.*

Sabrina Marangone

Testo critico a cura di Sabrina Marangone

E' ancora fondato discutere sulla legittimità artistica, scavando un confine dicotomico tra lo strumento tradizionale e il canale tecnologico?

Che tipo di esiti espressivi raggiunge l'elaborazione grafica di un prodotto finito, quale il disegno, su cui venga eseguito uno studio del procedimento, per sua ulteriore trasformazione estetica?
A questi interrogativi può esaurientemente rispondere la fase evolutiva che interessa in questi anni la produzione di Avelino De Sabbata.

L'autore interrompe il rapporto analogico con l'opera, discretizzando la continuità dello sfondo mediante tecniche digitali. E' un processo attraverso il quale ciò che è reale si emancipa dal sostegno materiale. Passando a computer disegno e colore, e trattandoli come oggetto grafico, infatti, l'artista vuole toglierne la corporeità e superare l'impegno della relazione diretta autore-mezzo-prodotto, altrettanto fisica e tangibile. Delega il processo a un prolungamento virtuale, alimentatore di mondi possibili, non astratti, né reali. L'effetto che ne deriva è duplice: quello percettivo, della superficie visiva, d'impatto e di sicura risonanza artistica; e quello dell'anfratto mediale, per cui l'autore, pur determinando, per il mezzo che adopera, una lontananza materica, annulla la distanza comunicativa e dà accesso a una dimensione interpretativa di emozioni, impressioni e stati d'animo.

L'apertura empatica emerge dalla scelta tematica, dal privilegio accordato a certuni soggetti, ma soprattutto dalla simbiosi programmatica di disegno e trasparenza cromatica, di essenza formale e luce colorata. Immediato vigore assume il parallelismo concettuale tra limpidezza veicolata dall'opera d'arte e la nitidezza dialogica voluta dall'artista, fattori resi evidenti anche dall'opzione di moltiplicare le dimensioni della matrice compositiva.

L'ingrandimento mette ancora in risalto i giochi dati dalla ruvidezza del piano base (carta cartoncino…) e innesta un silenzioso e sottinteso colloquio con l'osservatore. La tramatura del supporto cartaceo, inoltre, consente un ulteriore alternarsi cromatico e chiaroscurale della composizione.

Il reticolo teorico sul quale s'innesta l'opera di Ave rimanda alle leggi della percezione, che, nel prodotto dell'artista, trovano applicazione anche in sede di contrasti morfologici e cromatismi ambigui.

Il tipo di sfondo adottato permette una sottolineatura emozionale o delle caratteristiche fisiche, e imprime forza al testo comunicativo implicito nel disegno.

La figura umana, nei nudi, risulta settorializzata, quasi scrutata nelle sue linee, ma l'analisi si approfondisce anche a livello interiore. La postura dei modelli - orizzontale, verticale, obliqua - detta la divisione in riquadri e la selezione di alcuni di essi dà una lettura di superficie delle linee anatomiche per piani visivi.

Così in "Figura accosciata" la struttura a croce, con braccia di colore verde, evidenzia l'elemento della verticalità e il particolare delle spalle. Altrove, in "Ragazza in rosso e blu" della modella ritratta a solo volto, l'autore dà uno spaccato psicologico, diffusamente giallastro e verde acido, di contrastata interpretazione.

Colori più morbidi e una banda di verde deciso si stemperano, invece, sul "Ritratto sorridente". La riservatezza e l'introversione gestuale in "Serena accoccolata" viene infranta dal chiarore verdastro che l'investe nella banda centrale e implicitamente filtra anche una condizione posturale di uno stato interiore.

La ricomposizione della figura implica la precedente sua scomposizione ed uno sgretolamento che induce a speculare sulla precarietà dell'essere, istantaneamente superata attraverso la soluzione evolutiva d'insieme che ristabilisce l'equilibrio.

Proprio la trasparenza garantisce il superamento di diaframmi e filtri, a favore della percezione della gestalt.

Com'è rilevabile dalle elaborazioni iniziali, inoltre anche le linee e le geometrie, prima nette e rigorosamente delimitate, vengono in seguito approssimate da uno staglio impreciso a matita morbida ed assorbono rigidità e separazioni, acquisendo favorevole risultato estetico.

Sussiste insomma la percezione di uno spazio psicologico dotato di luoghi e distanze, secondo una geometria esistenziale privata della sostanza e che lascia trasparire l'inconscio: quanto non è evidente nel corpo opaco.

Talvolta anche il contorno, unico sostegno della figura, diviene frammentario.

Allora, la sostituzione del tratto a matita con uno tinteggiato conferisce una certa consistenza al disegno che si lascia penetrare da macchie coloristiche (cfr. "Sandra", "Figura di schiena").

Le tinte si connotano di elementi caratteriali e psicologici e, viceversa il profilo morfologico o emozionale della figura suggerisce l'utilizzo di una determinata gamma cromatica realizzata dalla sovrapposizione di "lastre" di colore acquerellato o, comunque, non pieno.

Così colori terracquei, ma anche iridescenti, vengono utilizzati per i corpi caldi dei nudi, mentre intensità proprie della pietra naturale e del ciottolo scalfiscono la fissità delle vedute.

Nei bimbi, sovente, il percettore guida è lo sguardo e la sua peculiare curiosità vivace: il colore degli occhi, oltre che evidenziato, conduce le tonalità di accostamento alla figura-sfondo.

Delicate tinte azzurre, rosate o gialle sottendono all'innocenza e alla totale purezza infantile. L'energia di colori più luminosi, il verde, il giallo, l'indaco, l'azzurro brillante dà note all'ilarità fanciullesca.

Un soffice abbraccio uniforme di colore grigio-azzurro avvolge la "Maternità" e altrettanto omogenea è la limpidezza della relazione visiva nella "Paternità".

L'autore rivela l'impiego puramente strumentale del principio grafico e della tecnica cromatica computerizzata, che infatti, sono a servizio di particolari eletti ed equilibrano la presenza di altri dettagli. In "Felicità", la chiarità evidenzia la testina neonata, il seno, il confronto protettivo tra le mani, l'abbraccio, mentre altri particolari sono generalizzati d'azzurrino.

Ne "Il galoppo" le linee di contorno, una volta informatizzate, divengono bianche e fugaci, veloci come cavalli, di cui è catturata la potenza energica, come fuoco impresso nelle diverse gradazioni termiche e, quindi, cromatiche.

Così Ave, premesso l'assunto per cui la trasparenza é valore comunicativo interiore, solleva l'opera dalle categorie spazio-temporali e la scioglie dalla canonica elezione della figura rispetto allo sfondo, e riesce nell'intento di dare luce e colore ai sentimenti e voce all'inanimato.

Sabrina Marangone

Testo critico a cura di Licio Damiani

L'opera artistica di Avelino De Sabbata - si firma Ave - coniuga con risultati accattivanti e di notevole efficacia linguaggio tradizionale e nuove tecnologie. De Sabbata, professionalmente, è esperto in computer, che usa nei settori della pubblicità, della progettazione edilizia, dei videofilm. Come pittore è invece legato a forme accademiche pur intrise, soprattutto nei ritratti, di acutezza d'introspezione e di limpida, seducente felicità descrittiva. Si direbbe, la sua, una "mano" abile e felice, soggetta tuttavia all'impasse di calligrafiche indulgenze.

Attraverso la digitalizzazione egli riesce peraltro a depurare l'immagine di una qual rigidità "scolastica" connessa ai condizionamenti di un "vero" fotograficamente perseguito, introducendovi quel di più di fantasia che consente il salto dalla mera abilità riproduttiva alla creatività poetica. Il computer, insomma, diventa strumento di espressione assolutamente personale.

Per mezzo dello scanner il disegno a matita, a carboncino o a penna viene ingrandito e quindi stampato sulla tela speciale tipo "canvas". Questo trattamento consente all'autore di mettere in risalto particolari grafici, sgranature, ombre, riverberi luminosi, che movimentano, scompaginano,

dissolvono, riassemblano il soggetto effigiato, lo fanno lievitare, elevandolo dall'ovvietà del documento alla trasfigurazione emotiva. A parte, De Sabbata stende su un altro foglio macchie colorate ad acquerello, a loro volta digitalizzate e quindi riportate sulla stampa del disegno, previa elaborazione secondo criteri dettati caso per caso dall'effetto che si vuole ottenere.

Volti e corpi rappresentati si proiettano al vivo su fondi bianchi che, esaltandone la tessitura, suggeriscono l'arcano del "non finito"; si inscrivono in viraggi di colore; vengono ad essere scomposti e ricomposti mentalmente secondo un ordine virtuale d'intersecazioni di piani geometrici e d'imprevedibili tangenze. L'artificio filtra, verifica, analizza, interpreta l'immediatezza del tratto.

Ed ecco la testa di un bambino sezionata in trasparenza sul lato alto da un fascia verticale azzurro-violetta, mentre un leggero riquadro giallo ne isola parte della faccia, evidenziando l'occhio vivace e, per contrasto, l'accennato sorriso campito in bianco e nero (Enrico 2). Una successiva versione del medesimo soggetto riempie l'intera inquadratura passata per una dominante solarizzata e per un tocco blu in basso (Enrico 1). In altri ritratti infantili il colore sfiora irregolarmente l'intera superficie, rinforza le ventose modulazioni del segno, le inturgidisce espressionisticamente, sottolinea alcuni particolari fisionomici, disarticola in tarsie ortogonali la percezione unitaria dell'immagine slontanandola illusivamente e, nel contempo, ne esalta l'innocente e affabile carica comunicativa contenuta tutta nell'intensità dello sguardo (Ritratto sorridente, Ragazza in rosso e blu, Ritratto di bimba, Agnese). La dominante celeste perlinato, facendo emergere per contrasto la pallida purezza della pelle, conferisce alla giovane velata serena nobiltà d'apparizione sacrale (Serena come Maria); proietta in primissimo piano la grazia riflessiva di un viso elegante d'adolescente ombrato dall'onda scura dei capelli (Ragazza d'Argentina). E il profilo della madre ignuda che allatta il figlioletto si incide con tenerezza delicatissima di cammeo in un uno spazio vago (Maternità).

Alla singolare capacità di cogliere in istantanee cariche di affettuosa simpatia la freschezza degli sguardi infantili fa riscontro la perturbante sensualità dei nudi femminili. Grovigli di linee eccitate, turbini cromatici accompagnati a ridde di gabbie grafiche rivelano caratterizzazioni forti e decise, come nella bellissima modella che compare in Figura accosciata; suggeriscono nell'abbozzo dei fidanzati il caldo abbandono di un incontro d'amore (Innamorati); fanno scaturire dalla donna sdraiata di schiena (Nudo disteso di schiena) un'erompente tensione carnale che, in certi casi, arriva addirittura a disfare la figura, lasciando visibili di essa soltanto alcuni sinuosi particolari anatomici dai quali si irradiano attrattive pulsioni (Nudo disteso sul fianco sinistro); oppure, come nella figura accoccolata che reclina il capo sulle ginocchia, il fraseggio rapido e nervoso si inscrive in una sorta di lenzuolo spiegazzato sul fondale vivido di nubi e folgorazioni a suggerire solitudine e dolente isolamento (Serena accoccolata); affonda lo scorcio rapidamente accennato del busto di ragazza dai capelli ariosi in variegate dominanti di fuoco (Figura di ragazza); trasforma il nudo supino in una sorta di tenebroso calco di materia lavica (Figura di schiena); mentre il profilo del nudo "scritto" da sottili vibrazioni dorate a tratto continuo sulla superficie emulsionata di azzurri e di verdi profondi ha qualcosa della magica politezza delle decorazioni che ornavano gli specchi bronzei dell'antica Corinto e ricorda il nitore dei disegni composti dal Picasso del periodo classico (Sandra).

Il procedimento di ricomposizione e di riporto realizzato con lo strumento meccanico produce un qual effetto di straniamento dell'empito pittorico, lo liofilizza, sicché l'osservatore ha l'impressione di trovarsi di fronte a opere di un tempo remoto da contemplare nel presente con ambiguo e inquietante distacco. E sta qui - credo - l'originalità e l'attualità delle proposte di De Sabbata.

Licio Damiani

Testo critico a cura di Vito Sutto

Mi sono chiesto a quale corrente di pensiero poter avvicinare Avelino De Sabbata. Una sorta di espressionismo segnico cromatico, motivato da una contaminazione tecnologica per cui il segno e il

colore si sovrappongono e si scompongono, una sorta di affermazione e negazione del disegno e delle superfici cromatiche. Ma credo non sia fondamentale irrompere nel lavoro di Ave con la coniugazione di nuovi "ismi", quanto piuttosto definirne la personalità dentro il disegno e i cromatismi, appunto dentro il segno e il colore.
Osserviamo "Figura accosciata". La donna è colta in una positura naturale, il disegno esalta la sua fisicità giovanile e prorompente, da osservarsi la raffinatezza del drappeggio e il rettangolo soffuso che racchiude il torace della ragazza. I cromatismi sghimbesci sono tracce vive.
In "Ragazza in rosso e blu" invece la corporeità è più materica, meno evanescente e onirico appare il disegno colto in una sorta di ricerca di fisicità. "Agnese" è invece un quadro che pare volere esaltare la ricerca di penetrazione psicologica; più ritrattistico "Matermità" in cui la madre e il bambino compaiono in un'eleganza formale dai toni quasi rinascimentali. si apprezzino le tracce sfumate sulla spalla della donna e il tono naturale con il quale essa si porge al bambino che la cerca.
In "Maternità a Toppo" si sovrappongono e scompongono immagini probabilmente della memoria, con il paese contrassegnato da case e da vie e due teste, una adulta e una bambina, che sembrano quasi simbolicamente divise da una linea diagonale che potrebbe essere letta anche come il senso della vita, l'età generazionale delle due figure.
In alcune figure l'artista sembra giocare tra la negazione di luci rettangolari oppure nell'esaltazione di primi piani vivissimi estremamente illuminati.

L'ambiguità di "Figura di schiena", se da un lato sembra affermare un profilo femminile suadente, dall'altro lato sembra diluire due colori, il rosso cupo e il blu, altrettanto cupo e improbabile.
Il realismo è una componente fondamentale per riconoscere l'opera di Ave. Ad esempio "Ritratto sorridente" appare nella piega della bocca e in quello sguardo assorto. Le figure semisdraiate in "Nudo disteso di schiena" e in "Nudo disteso sul fianco sinistro" esaltano la fisicità e affermano la bellezza e l'armonia del corpo femminile. Raramente l'autore si concede brevi itinerari nell'informale, sottacendo le figure e alimentando la forza espressiva del colore.
Di questa scelta è prezioso esempio "Sandra", appena tracciata in un verde esplosivo.
"Ragazza d'Argentina" esprime una tristezza annigoniana, vivissimo nella sua maturità nascosta il bimbo in "Gli occhi azzurri di Luca", mentre abbozzato e quasi incompleto è ricco di fascino il "Ritratto di bimba".
In "Serena", "Innamo-rati" e "Serena accoccolata", la modella è sensuale ed elegante in tutte le positure, mai impropria anche quando nasconde pudorata le sue forme, casta come una vestale romana in "Serena come Maria", innocente come un'annunciazione rinascimentale.

Vito Sutto

Testo critico a cura di Fabio Favretto

Il segno è la dominante delle opere grafiche di De Sabbata perchè ad esso l'artista ritorna sempre anche quando scandaglia le possibilità offerte dallo strumento informatico. Il computer è quindi un supporto che serve a dare opzioni espressive diverse alla forma intesa come figura disegnata o ritratta. In questa maniera, l'artista fa un uso continuo della grafica computerizzata senza spingersi verso radicali trasformazioni, consapevole che il giudizio estetico nell'Arte Contemporanea abbisogna ancora di riferimenti a dati collocabili all'interno del percepibile dopo aver lasciato le soglie del sensibile. Molto felice in lui l'uso del colore sia per gli accostamenti che per le stesure, ma anche per come De Sabbata lo richiama ad un compito di necessaria integrazione della parte grafica, espandendonel cromatismo le emozioni che il disegno già di per se stesso riusciva a suscitare. Si avverte l'indispensabiltà del colore ancora più quando l'artista frammenta con linee geometriche lo spazio dell'opera, senza tuttavia scomporre l'unità del rappresentato: divisione apparente, dunque, ma lasciata ai toni cromatici come se essi siformassero seguendo gli input dei pensieri dell'osservatore.

Fabio Favretto

1997

UDINE – 9 Maggio 1997
Circoscrizione n. 6 San Paolo – San Osvaldo
Mostra collettiva dell'artigianato

CAMPOFORMIDO – Maggio 1997
Rassegna collettiva d'arte
L'obiettivo e il pennello: Interpretazioni pittoriche di fotografie artistiche

GRADISCA D'ISONZO – Giugno/Luglio 1997
2° rassegna di pittura Festa SS. Patroni Pietro e Paolo (4° segnalato)
3ª extempore di pittura Festa SS. Patroni Pietro e Paolo

PREMARIACCO – Luglio 1997
XIVª mostra concorso di pittura e scultura "Intuizione ed espressione"

PRATA DI PORDENONE 7 – Luglio 1997
Rassegna pittorica "ARTE IN PIAZZA"

MANIAGO – 7 Settembre 1997
Associazione Pro Maniago – Mostra di pittura Parco comunale

CODROIPO – 14 Settembre 1997
3ª collettiva estemporanea e mostra d'arte

LUMIGNACCO
27ª mostra extempore di pittura "A. Coceani" (Segnalato)

UDINE – Ottobre 1997
1ª edizione extempore di pittura Friuli DOC

CHIASIELLIS – 12 Ottobre 1997
1ª fiera d'arte

TOLMEZZO – Ottobre/Novembre 1997
Rassegna regionale di pittura "Pennello d'argento 1997"

JESOLO – Agosto 1997
Mostra nella galleria d'arte di Garbo Amabile in piazza Nember, 1

1998

CHIASIELLIS – 15 Febbraio 1998
3° concorso di S. Valentino (2° classificato)

BERTIOLO – Marzo 1998
Collettiva di pittura

BUTTRIO – Aprile/Maggio 1998
Villa Florio - 6° concorso di pittura "Fantasie di immagini e colori"

MORTEGLIANO – 30-31 Maggio 1998
1ª Fiera d'arte di Mortegliano

CARGNACCO (Pozzuolo del Fr.) – Maggio/Giugno 1998
Mostra collettiva di pittura e scultura

PREMARIACCO – Luglio 1998
XVª mostra concorso di pittura e scultura "Segno, colore, forma"

MAJANO – Agosto 1998
38ª Mostra artigianato Collinare - 9ª Hobbycolli

CHIASIELLIS – 15/16 Agosto 1998
Fiera d'arte

GRADISCA D'ISONZO – 27 Settembre 1998
Extempore di pittura "Autunno a Gradisca"

CODROIPO – 6 Settembre 1998
4ª MANIFESTAZIONE D'ARTE "Montmatre in piazza"

CHIASIELLIS – 11 Ottobre 1998
2ª fiera d'arte

PORTOGRUARO – Novembre 1998
Festa degli stivali e delle oche - Mostra collettiva di pittura "Riflessi sul Lemene"

GONARS
3ª Rassegna internazionale d'arte "Alpe Adria"

1999

BUTTRIO – Aprile/Maggio 1999
Villa Florio - 7° concorso di pittura "Incontri di immagini e colori"

UDINE Loc. Rizzi – 16 Giugno 1999
Extempore di pittura "Il parco del Cormor: tra città e natura"

CIVIDALE – 20 Giugno 1999
Extempore "Panorami, osterie, personaggi, storia e cultura di Cividale (Segnalato)
Concorso di pittura

UDINE – Giugno 1999
Mostra personale presso i locali del Tribunale Nuovo e Vecchio e degli Uffici Finanziari

POZZUOLO DEL FRIULI – 20 Giugno 1999
Concorso di pittura "Vedute di Pozzuolo"

MORTEGLIANO – 27 Giugno 1999
Mostra d'arte "Il Borg Sclaus"

PREMARIACCO – Luglio 1998
XVIª mostra concorso di pittura e scultura "Creatività e comunicazione"

MAJANO – Luglio/Agosto 1999
39ª Mostra artigianato Collinare - 10ª Hobbycolli

RONCHI DEI LEGIONARI – 1 Agosto 1999
1ª Manifestazione internazionale di pittura "Colori in piazza"

SAN DANIELE – Agosto 1999
IIª Mostra di pittura durante la manifestazione "Aria di festa 1999"

RUDA – Settembre 1999
Vª Rassegna di artisti locali "Figuris a slas 1999"

FAGAGNA – 7/14 Novembre 1999
1ª extempore di pittura "Mondo contadino e paesaggio rurale di Fagagna"

PALMANOVA – 8 Dicembre 1999
1° Concorso d'arte Città di Palmanova (Segnalato)

POZZUOLO DEL FRIULI – Dicembre 1999/Gennaio 2000
Mostra collettiva di pittura "Il mobile, il quadro"

SAN DANIELE – Dicembre 1999/Gennaio 2000
Rassegna d'arte collettiva Natale al "Colle"

2000

SAN DANIELE – Febbraio 2000
Rassegna collettiva di pittura

POZZUOLO DEL FRIULI
1° concorso di pittura contemporanea "Centro comm.le S. Marco" (Segnalato)

MAJANO – Luglio/Agosto 2000
40ª Mostra artigianato Collinare - 11ª Hobbycolli

BUTTRIO – Aprile/Maggio 2000
Villa Florio - 8° concorso di pittura "Colori in primo piano"

POZZUOLO DEL FRIULI – 18 Giugno 2000
- Concorso a tema libero
- Extempore a tema libero
- Extempore con tema "Vedute e particolari del Comune di Pozzuolo del Friuli"

COSEANO – 7 Maggio 2000
1ª Rassegna di pittura "Coseano: Vie d'artista"

CODROIPO – 3 Settembre 1998
6ª Manifestazione d'arte "Montmatre in piazza"

CARGNACCO (Pozzuolo del Fr.) – 22 Ottobre 2000
Concorso di pittura per la realizzazione di una ceramica dal titolo:
Il Cristo Risorto dona la pace agli uomini: "La Pace sia con Voi"

2001

RIVIGNANO – 7 Aprile 2001
Rassegna d'arte "Artisti in condominio"

MAJANO – Luglio/Agosto 2001
41ª Mostra artigianato Collinare - 12ª Hobbycolli

SAN DANIELE – 8 Giugno 2001
1° concorso di pittura "L'erotismo nell'arte" (6° classificato)

CAMPOFORMIDO – 1 e 2 Dicembre 2001
Mostra d'arte "Artisti in condominio"

2002

CHIASIELLIS – 17 Febbraio 2002
Rassegna d'arte "Artisti in condominio"

UDINE – 10-13 Ottobre 2002
"La pittura all'aperto" Prima edizione
Via Mercatovecchio – Friuli DOC

BASALDELLA – 1-2 Giugno 2002
Rassegna d'arte "Artisti in FESTA"

CAMPOFORMIDO – 28 Luglio 2002
Mostra d'arte "Artisti in condominio" (festa dell'AVIS)

POZZUOLO DEL FRIULI – Dicembre 2002
Disegni per il calendario 2003 "Chei di Artemisia"

2003

SANTA MARIA LA LONGA – 25 Aprile 2003
Rassegna d'arte "Artisti in piazza – Artisch in place" (3 classificato)

COSEANO – 4 Maggio 2003
4ª Rassegna internazionale di pittura "Coseano vie d'artista"

CHIANCIANO TERME – dal 6 al 20 Maggio 2003
Presso il parco dell'Acqua Santa
Mostra dei pittori del parnaso "Paesaggi figurativi del Friuli"

PASSARIANO – Villa Manin 25 Maggio 2003
2 ª Rassegna d'arte "EN PLEIN AIR IN VILLA"

LUMIGNACCO – Pavia di Udine 1 Giugno 2003
33ª Mostra-concorso extempore di pittura "Antonio Coceani"

CARGNACCO – Pozzuolo del Fr. 31 Maggio 2003
1ª Rassegna d'arte "Borg dal Diaul"

POZZUOLO DEL FRIULI – 15 Giugno 2003
Rassegna d'arte "I Colori di Pozzuolo"

PALMANOVA – 13 Luglio 2003
Concorso di pittura "I giorni di Palma"

SISTIANA – dal 23 Luglio al 19 Agosto 2003
Mostra collettiva pittori del Parnaso

MAJANO – dal 26 Luglio al 16 Agosto 2003
43ª Mostra artigianato Collinare - 14ª Hobbycolli

SAN DANIELE DEL FRIULI – dal 6 al 31 Agosto 2003
Rassegna d'arte in collettiva "Aria di festa"

RONCHIS DI LATISANA – 17 Agosto 2003
3ª edizione "Arti e mestieri per le vie di Ronchis"

STARANZANO – 31 Agosto 2003
XIV° Concorso "Pittori in piazza"

CODROIPO – 7 Settembre 2003
9ª Manifestazione d'arte "Montmatre in piazza"

TRICESIMO – 14 Settembre 2003
3ª Mostra concorso di pittura "Arte a Tricesimo"

MALBORGHETTO – Settembre 2003
Mostra di beneficenza "L'arte di rinascere

UDINE – 19-20-21 Settembre 2003
"La pittura all'aperto" Seconda edizione
Via Mercatovecchio – Friuli DOC

2004

COSEANO – 2 Maggio 2004
5ª Rassegna internazionale di pittura "Coseano vie d'artista"

SANTA MARIA LA LONGA – 9 Maggio 2004
Rassegna d'arte "Artisti in piazza – Artisch in place" (3 classificato)

PASSARIANO – Villa Manin 23 Maggio 2004
3 ª Rassegna d'arte "EN PLEIN AIR IN VILLA"

CARGNACCO – Pozzuolo del Fr. 5 Giugno 2004
2ª Rassegna d'arte "Borg dal Diaul"

VARIANO DI BASILIANO – 17 Luglio 2004
Rassegna collettiva d'arte "Variano.. notturna"

CODROIPO – 5 Settembre 2004
10ª Edizione "Montmatre in piazza" rassegna d'arte dall'alba al tramonto

MAJANO – dal 24 Luglio al 15 Agosto 2004
44ª Mostra artigianato Collinare - 15ª Hobbycolli

SAN DANIELE DEL FRIULI – dal 18 Agosto al 12 Settembre 2004
Rassegna d'arte in collettiva "Aria di festa"

RONCHIS DI LATISANA – 22 Agosto 2004
4ª edizione "Arti e mestieri per le vie di Ronchis"

TRICESIMO – 12 Settembre 2004
4ª Mostra concorso di pittura "Incontri d'Arte"

SAN DANIELE DEL FRIULI – dal 15 Settembre al 3 Ottobre 2004
Mostra personale "segno & colore"

UDINE – 9 Settembre 2004
Mostra concorso di pittura extempore a tema
"La festa delle castagne e via Cussignacco" (1° classificato)

LATISANA – Novembre 2004
Opere in permanenza presso la Galleria "La Cantina"

SAN DANIELE DEL FRIULI – dal 1 Dicembre 2004 al 9 Gennaio 2005
Rassegna d'arte collettiva "Natale al Colle"

CASTIONS DI STRADA – Trattoria "La Levade" 4 Dicembre 2004
1° Edizione Collettiva d'arte "Emozioni sul Natale in cornice"

2005

CASSACCO – Centro commerciale “Alpe Adria” dal 22 Gennaio al 26 Febbraio 2005
Prima edizione “Arte in collina”

CASTIONS DI STRADA – Trattoria “La Levade” dal 8 Marzo al 25 Aprile 2005
Mostra collettiva d’arte sul tema “Donna”

SAN DANIELE DEL FRIULI – dal 16 Marzo al 17 Aprile 2005
Rassegna d’arte collettiva “Incontri di primavera”

GONARS – 3 Aprile 2005
1° Fiera mercato di primavera

COSEANO – 8 Maggio 2005
6ª Rassegna internazionale di pittura “Coseano vie d’artista”

AZZANO X – Pordenone 15 Maggio 2005
Manifestazione “Agri Arte”

PASSARIANO Villa Manin – 22 Maggio 2005
4 ª Rassegna d’arte “EN PLEIN AIR IN VILLA”

CARGNACCO – Pozzuolo del Fr. 18 Giugno 2005
3ª Rassegna d’arte “Borg dal Diaul”

SAN DANIELE DEL FRIULI – dal 15 Giugno al 17 Luglio 2005
Rassegna d’arte in collettiva “Aria di festa”

VENEZIA – Scoletta S. Zaccariadal 1 al 15 Luglio 2005
Mostra collettiva d’arte “Forma e Colore”

BRUGNERA – Sacile dal 22 al 31 Luglio 2005
2° Mostra Nazionale di pittura

MAJANO – dal 23 Luglio al 15 Agosto 2004
45ª Mostra artigianato

SAN LEONARDO – Cividale 14 Agosto 2005
Mostra collettiva di pittura

SAN LORENZO DI SEDEGLIANO – 28 Agosto 2005
Rassegna collettiva “Il parco dell’arte”

TRICESIMO – 11 Settembre 2005
5ª Mostra concorso di pittura “Incontri d’Arte” (Segnalazione di merito)

UDINE – 8/9 Settembre 2005
Mostra collettiva d’arte “La festa delle castagne”

2006

UDINE Caffe Hausbrandt – 1-30 Marzo
Esposizione personale

UDINE – Bar in via Sottocastello
Esposizione permanente

COSEANO – 7 Maggio 2006
7ª Rassegna internazionale di pittura "Coseano vie d'artista"

FONTANABONA (Pagnacco) – dal 23 Aprile al 1 Maggio 2006
40ª Concorso interregionale di pittura estemporanea
Mostra "artisti locali"

PASSARIANO Villa Manin – 21 Maggio 2006
5 ª Rassegna d'arte "EN PLEIN AIR IN VILLA"

UDINE Marinoni Progetto Arte – Maggio/Giugno 2006
Mostra 30° anniversario del sisma in Friuli

UDINE 4ª Ciscoscrizione – Giugno/Agosto 2006
Mostra collettiva Marinoni Progetto Arte "Estiva di dolci climi"

CARGNACCO – Pozzuolo del Fr. 18 Giugno 2006
4ª Rassegna d'arte "Borg dal Diaul"